

In Umbria, a seguito di un protocollo d'intesa fra la Direzione Generale e le province di Perugia e di Terni, è stato costituito un *tavolo tecnico* con il compito di individuare procedure, percorsi e modalità per la riconoscibilità dei crediti formativi e per l'attuazione e la certificazione di percorsi formativi integrati fra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, per allievi disabili. È stato inoltre costituito un Centro regionale, per consentire di rendere esigibile il diritto formativo di allievi disabili durante l'esperienza scolastica e successivamente ad essa.

In Piemonte è stato formato un tavolo interistituzionale permanente, con lo scopo di ricercare strategie per il miglioramento della qualità dell'integrazione.

Nel Lazio sono stati realizzati tavoli di confronto e gruppi di lavoro con gli Enti locali per la definizione di modalità ottimali di interazione tra l'assistente di base e l'assistente specialistico. Oltre a ciò, l'USR e il Comitato Regionale della Federazione Italiana Sport Disabili hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per iniziative finalizzate a manifestazioni sportive funzionali all'inserimento degli alunni disabili, a seguito del quale, nel 2003, i disabili hanno già gareggiato insieme agli altri atleti.

Nell'Emilia Romagna è stato costituito un Gruppo Regionale Integrato di ricerca e studio per offrire ai diversi decisori (scuola, regione enti locali) strumenti per individuare le migliori soluzioni atte a qualificare l'integrazione dei servizi sul territorio ed è stata avvertita l'esigenza di andare verso un accordo - quadro regionale e a nuove linee di indirizzo. Frattanto, ogni CSA ha attivato tavoli di concertazione con tutti gli enti locali della regione. Tali azioni di concertazione sono particolarmente necessarie per pianificare le presenze nelle istituzioni scolastiche degli operatori per l'assistenza e l'educazione, inviati dagli enti locali e per l'impiego di *tutors* (il *tutor* è un giovane che "accompagna" un ragazzo handicappato).

In Sardegna è stato costituito un Gruppo regionale di coordinamento, composto dai referenti provinciali dei CSA e da rappresentanti dell'USR, con compiti di studio, ricerca e proposte di soluzione ai problemi riscontrati. È stato anche siglato, nel novembre 2002, un

protocollo d'intesa tra la Direzione Generale, la provincia di Oristano e la ASL, a seguito del quale è sorto il *Centro Victor* - Centro Provinciale di documentazione, risorse e servizi informatici per gli alunni disabili -, espressione di rete territoriale fortemente innovativa, che, svolgendo un ruolo strategico nell'ambito educativo-riabilitativo, fornisce alle scuole ausili informatici e nuove tecnologie per i disabili.

Nel Veneto la Direzione Generale dell'USR ha stipulato, in data 15.10.2003, un "Atto d'Intesa in materia di integrazione scolastica e percorsi misti dei ragazzi Down - sezione di Venezia - Mestre e Belluno (AIPD). L'accordo consente e agevola i rapporti di partecipazione attiva dei genitori alle attività di informazione e monitoraggio rivolte specificatamente ai soggetti con sindrome di Down e rafforza l'impegno per una individuazione di percorsi e modalità di lavoro essenziali per l'inserimento dei disabili. Nella stessa regione i referenti provinciali per l'handicap hanno svolto una costante azione di coordinamento tra i CSA, i Centri Territoriali e le scuole. Attraverso tale coordinamento vengono assunte le decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse, l'attivazione di iniziative comuni, che tengano conto anche delle specificità, ed è svolto un costante monitoraggio sull'andamento del servizio.

Dalle iniziative attuate a livello regionale in Sicilia è emersa la necessità di istituzionalizzare un coordinamento regionale, con la creazione di un apposito gruppo.

FORMAZIONE

L'urgenza di attività di formazione è sentita particolarmente laddove (EMILIA ROMAGNA) è presente un elevato numero di docenti di sostegno senza specializzazione (40% e 50% nella scuola elementare e materna) e dove l'USR ha partecipato alle iniziative del sistema universitario regionale per garantire lo svolgimento dei corsi SISS delle 800 ore, anche con un contributo finanziario.

L'attività di formazione si è svolta, però, in genere, per rispondere alle diverse esigenze locali ed è stata indirizzata, in particolare,

- all'ALTA QUALIFICAZIONE dei docenti di sostegno specializzati;

- alla formazione dei collaboratori scolastici e di altri operatori;
- all'attivazione di corsi modulari, limitati però ai soli docenti con contratto a tempo indeterminato;
- alla programmazione di un corso di formazione finalizzato al conseguimento del titolo di specializzazione per le attività di sostegno;
- ai corsi per i docenti di sostegno sprovvisti di titolo;
- all'organizzazione di seminari per docenti curricolari e specializzati, al fine di coinvolgere più professionalità nella realizzazione dell'integrazione scolastica, finalizzati al miglioramento della qualità;
- all'organizzazione di corsi sui "disturbi specifici dell'apprendimento" e corsi per dirigenti.

CONVEGNI E SEMINARI

Si segnala la partecipazione all'organizzazione dei seguenti convegni e seminari:

- L'USR per la Basilicata ha partecipato al Convegno Nazionale *"Sindrome di Williams"*, svoltosi a Potenza il 04.10.03;
- La Direzione Generale dell'USR per il Lazio ha organizzato, a conclusione dell'Anno Europeo delle persone con disabilità, il Convegno *"L'integrazione scolastica dell'alunno disabile: realtà e prospettive"* (6 dicembre 2003), a cui hanno contribuito l'On. Valentina Aprea e, in qualità di relatori, esperti del MIUR, dell'USR ed esperti esterni all'amministrazione;
- La Direzione Generale per le Marche ha organizzato la XXI *Mostra-Convegno di didattica e tecnologia per la scuola, la formazione e l'orientamento*, che ha avuto luogo nei giorni 25.26.27 novembre 2003; nonché seminari su: dispersione, disabilità e svantaggio ; dislessia; tecnologie didattiche per l'handicap e una video-conferenza sull'handicap.
- L'USR per la Campania ha organizzato un seminario di studi sul tema: *"Niente su di loro senza di loro. La scuola nel percorso di inclusione sociale"*, col quale ha inteso offrire strumenti utili di confronto sui processi e le azioni concrete per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Fra le iniziative particolari si segnala un Concorso regionale (USR per l'Emilia - Romagna con la FISH regionale) che è servito ad individuare buone prassi ed esperienze interessanti, contrassegnati da elevata qualità e meritevoli di essere diffuse.

PROGETTI MIRATI

Fra i progetti mirati, realizzati per migliorare la qualità dei servizi a favore dell'integrazione, si segnalano i seguenti:

- il progetto *spazio autismo* (BERGAMO);
- il progetto *“disturbi specifici dell'apprendimento”* (COMO);
- il progetto *teatro ed handicap* (LODI);
- il progetto sperimentale per promuovere la *continuità educativa e metodologico-didattica* nelle classi con alunni disabili (POTENZA e MATERA);
- per n. 11 alunni disabili, che per particolari patologie non hanno potuto frequentare la scuola d'appartenenza, è stato realizzato un *collegamento telematico tra scuola e casa e un progetto individualizzato presso il domicilio dell'alunno* (BASILICATA);
- progetto *“serra fungaia” - laboratorio per la coltivazione dei funghi*, con la partecipazione di numerosi alunni disabili (BASILICATA);
- numerosi *progetti di musicoterapia* in scuole elementari e medie (BASILICATA);
un *progetto di telelavoro*, per facilitare l'integrazione scolastica e lavorativa dei disabili (MATERA);
- *“percorsi integrati”* tra scuola e formazione professionale, finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro (GENOVA)
- alcuni *progetti PON* (Misura 3.1, mirati al contrasto della dispersione scolastica) includono alunni in situazione di handicap (BASILICATA);
- progetto *“Le cartoline da Sassari oltre il 2003”*, rivolto ad alunni disabili o a gruppi di alunni comprendente almeno un disabile, finalizzato alla produzione di disegni di monumento o scorci della città, da riprodurre in cartolina (SASSARI);
- progetto pilota interistituzionale *“La prevenzione dei disturbi dell'apprendimento in età prescolare”*, che ha lo scopo di rimuovere precocemente gli ostacoli all'autonomia del

bambino, sotto il profilo cognitivo, sociale ed affettivo e che rappresenta un elemento di novità che si candida per diventare un credibile e qualificato elemento di raccordo tra Servizi di base e scuola (ORISTANO);

- progetto pilota *“Didattica metacognitiva e disturbi dell’apprendimento”*, promosso dal CSA di ORISTANO e trasformato in un accordo interistituzionale di rete, siglato il 1° aprile 2003, capace di porsi come modello di superamento dell’concetto dell’insegnante di sostegno come unico responsabile della qualità dell’integrazione.

Nelle Marche l’USR è stato impegnato a presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Progetto europeo *“Centri territoriali per l’integrazione scolastica di alunni diversamente abili: luoghi di umanizzazione di un ambiente istituzionale competente e solidale”*: Tale progetto ha proposto l’utilizzazione dei 25 Centri Territoriali per l’Integrazione Scolastica quali centri di raccordo organizzativo per la condivisione del percorso su tutto il territorio regionale.

MONITORAGGIO

Le azioni si sono basate essenzialmente sulla rilevazione di dati quantitativi, quale ad esempio la individuazione degli handicap più ricorrenti per un’efficace azione di sostegno.

Si rende però necessaria la messa a punto con i CSA di un sistema di rilevazione della qualità dei processi attivati nel campo dell’integrazione scolastica e degli indicatori di qualità dell’integrazione scolastica.

Un concreto piano di monitoraggio della qualità dell’integrazione in tutte le scuole della regione è stato programmato in Puglia ed affidato alle 16 scuole-polo istituite sul territorio regionale, al fine di giungere, dopo tale verifica, ad un tavolo di confronto e di programmazione coordinata con i vari Enti preposti all’organizzazione dei servizi territoriali, definendo gli impegni di ciascuno in ordine all’integrazione scolastica.

Un consimile piano di monitoraggio, affidato a cinque scuole-polo delle cinque province della regione, è stato avviato in Calabria, allo scopo di rilevare la qualità complessiva del servizio scolastico e la gestione di progetti integrati.

OSSERVATORI REGIONALI

L'istituzione delle Direzioni Generali Regionali ha permesso la realizzazione di un'azione forte di coordinamento delle realtà provinciali e locali, oltre che un rilancio dell'attività interistituzionale, ma viene sentita l'esigenza di una azione forte di coordinamento nazionale, la cui sede viene individuata nell'Osservatorio Nazionale - come luogo di riferimento degli Osservatori Regionali da costituire - e in sistemi telematici di connessione tra gli uffici territoriali e l'ufficio centrale, per un'immediata circolazione delle informazioni e un'azione di *feed back*.

In alcune regioni, tuttavia, la costituzione di Osservatori è già avviata.

In Basilicata la Regione ha previsto - nel piano regionale del diritto allo studio - l'istituzione dell'Osservatorio Permanente Regionale per l'Integrazione Scolastica, a dimensione interistituzionale, già convocato una volta per l'insediamento.

Nel Lazio è in corso di costituzione l'Osservatorio Regionale per l'integrazione degli alunni disabili.

Nelle Marche il 19.12.2002 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Direzione Generale Regionale e l'Assessorato ai Servizi Sociali della Regione per l'istituzione di un Osservatorio Regionale per l'integrazione scolastica e sociale delle persone in situazione di disabilità.

In Puglia si intende sia creare un Osservatorio Regionale per l'Handicap, sia costituire Gruppi tecnici zonali di lavoro.

AZIONI DA REALIZZARE

Tutte le esperienze condotte nel corso dell'anno 2003 contribuiscono a delineare, sotto il profilo della coerenza con la complessiva azione di miglioramento e sotto il profilo della adozione di strategie operative mirate, i futuri campi di intervento e le connesse azioni da realizzare:

- la formalizzazione di accordi interistituzionali;
- l'istituzione dell'Osservatorio regionale;
- la promozione di reti di scuole, corrispondenti alle unità multidisciplinari delle ASL;
- l'istituzione di centri di documentazione e di servizio;
- la formazione di personale specializzato e di assistenti facilitatori della comunicazione;
- l'attuazione di iniziative che integrino le diverse professionalità e competenze esistenti nella scuola e nel territorio, anche attraverso accordi di programma;
- l'organizzazione di seminari di formazione interistituzionali, finalizzati anche alla diffusione delle esperienze;
- l'impiego di risorse finanziarie e umane, per svolgere a tempo pieno attività di studio, di consulenza e di ottimizzazione dei rapporti interistituzionali;
- la definizione di criteri omogenei per l'accertamento dell'handicap, la stesura della diagnosi funzionale, mediante anche l'adozione di una modulistica uniforme, e l'uso di criteri omogenei di documentazione, utile per un'articolata assegnazione dei posti di sostegno in deroga;
- le azioni di formazione e supporto alle famiglie dei disabili;
- la progettazione ed attuazione di percorsi per l'orientamento lavorativo e l'inserimento nel sociale, in collaborazione con gli Enti locali ed associazioni presenti sul territorio;
- la ridefinizione degli organismi territoriali;
- la valorizzazione dei "referenti d'istituto" per l'handicap, figura prevista dall'art. 15 della legge 104/92; a tal fine è prevista nel Veneto la realizzazione di 18 corsi (della durata di 15 ore, suddivise in 5 incontri) a livello locale, con la partecipazione dei docenti referenti delle scuole statali e paritarie, per un momento di riflessione, scambio e informazione-formazione sul loro incarico.

Ritenendo ancora utile il lavoro dei GLIP, viene proposta una revisione del DM 122/94, relativamente a composizione, coordinamento e funzioni, per renderlo coerente con quanto previsto dalla legge 328/2000.

Ciò non di meno viene espresso il parere che la funzione dei GLIP, limitata alla dimensione provinciale e collegata al GLH del CSA, non possa soddisfare la necessità di un rapporto interistituzionale a dimensione regionale con i decisori politici e amministrativi, per il quale occorre pensare ad una diversa sede.

Per ciò che concerne l'arricchimento della necessaria riflessione scientifica che si porrà come base e supporto a garanzia della razionalità e della qualità degli interventi da adottare, si segnalano:

- le iniziative di studio e di ricerca per il miglioramento della qualità dei processi d'integrazione;
- le iniziative di studio e di ricerca per l'attuazione del regolamento previsto dall'art. 35 della legge 27.12.2002, n. 289;
- gli impegni e le proposte per migliorare l'integrazione dei servizi;
- la valutazione dell'alunno, in particolare di quello che frequenta un istituto professionale che, svolgendo una programmazione differenziata (PEP), non possa conseguire la qualifica;
- la continuità didattica ed il migliore impiego delle risorse umane;
- l'orientamento, la transizione scuola-lavoro e le prospettive per l'età adulta dei disabili ed una maggior attenzione ai progetti di vita, con maggior ruolo del cittadino disabile e della sua famiglia;
- il miglioramento dei sistemi di comunicazione e socializzazione delle esperienze.

CONCLUSIONI

Nel complesso può dirsi che l'impegno del Ministero si è manifestato in una azione di coordinamento istituzionale e interistituzionale, in direzione di un impulso promozionale, che favorisca la più ampia partecipazione responsabile a tutti i livelli e possa migliorare le

relazioni interistituzionali, lavorando per una connessione dei temi dell'integrazione scolastica con i temi del passaggio dalla scuola al lavoro e all'occupazione mirata, che tenga conto del complessivo progetto di vita della persona disabile.

Le attività svolte sono state finalizzate in particolare all'organizzazione di iniziative di FORMAZIONE, e di CONVEGNI E SEMINARI e alla promozione di INIZIATIVE PARTICOLARI o di PROGETTI MIRATI.

Le azioni di MONITORAGGIO richiedono di ricevere un maggiore impulso, che potrà venire anche dalla attivazione sempre più diffusa di OSSERVATORI REGIONALI.

La precisa individuazione delle AZIONI DA REALIZZARE è, infine, garanzia per una loro prossima realizzazione. Tali azioni sono precedute ed accompagnate da un'attività di studio e ricerca sui più sentiti TEMI DI RIFLESSIONE, a cui sovente partecipano figure professionali diverse, dipendenti da diversi enti e istituzioni, al fine di perseguire un progressivo miglioramento della qualità delle relazioni interistituzionali, condizione necessaria alla miglior qualificazione del servizio per l'integrazione della persona disabile nel complesso della società.

Andamento alunni disabili e posti di sostegno**Anni scolastici****2001/02 – 2002/03 – 2003/04**

	A.s. 2001/2002	A.s. 2002/2003	A.s. 2003/2004
Totale posti	74.000	77.700	79.800
di cui in deroga	24.262	27.962	31.120
Alunni disabili	138.648	145.943	151.289
Totale alunni frequentanti	7.607.969	7.620.252	7.671.252
Rapporto alunni H/posti	1,87	1.88	1.90

MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

UFFICIO IV**Integrazione lavorativa**

Si comunicano i seguenti dati analitici concernenti i benefici, di cui all'art. 33 della Legge 5 Febbraio 1992, n. 104, concessi al personale in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli Uffici periferici e Laboratori di questo Ispettorato centrale repressione frodi:

- dipendenti che hanno usufruito dei permessi giornalieri
per parenti, coniugi o figli (comma 3) n.44 per gg.1.024
e ore 18
- dipendenti che hanno usufruito di 2 ore di permesso
giornaliero a titolo personale (comma 6) n.5 per ore 1466
- dipendenti che hanno usufruito dei permessi
giornalieri a titolo personale (comma 6) n.1 per gg. 6
- dipendenti che hanno usufruito del congedo per assistenza
figlio (art.42, comma 5 del D.Lgs.26/3/2001, n.151) n.2 per 60 giorni.

Inoltre, si rappresenta che nel corso dell'anno 2003 non sono state effettuate assunzioni con specifico riferimento alla Legge 104/92.

Per quanto riguarda gli interventi attuati per garantire l'accessibilità e il superamento di barriere nei locali ai sensi dell'art.24 della L.104/92, si comunica che l'Ufficio di Cosenza, in occasione del trasferimento di sede, ha effettuato i suddetti interventi, sia per l'accesso ai locali dell'Ufficio che per consentire l'uso dei servizi igienici.

Si rappresenta, altresì, che alla data del 31/12/2003 è rispettata l'aliquota pari al 7% da riservare per la copertura dei posti, prevista dall'art.3 della Legge n.68/99.